

ABBONAMENTO

Rice tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Camillo Nizzolo, Dichiarazioni e Ringraziamenti Gen. 25 per linea.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

Conto corrente con la Banca di Udine

Armi insidiose... ma spuntate

Come i lettori hanno visto nel resoconto pubblicato ieri della seduta di mercoledì della Camera, il capo della maggioranza, on. Cavallotti, ha interpellato il Governo intorno ad un lusingo della sentenza emanata dal tribunale militare nel processo Baratteri.

Ècco di che si tratta: Secondo telegrammi dall'Asmara alla Tribuna e al Corriere della sera, la parte espositiva della sentenza conteneva l'affermazione che il generale Baratteri aveva il 29 febbraio subitamente deciso l'attacco, spintosi dalle insistenze non sempre misurate del Governo centrale.

Ora, è necessario notare che, prima di queste parole, nella medesima sentenza si legge che il generale Baratteri, dopo una conferenza coi generali subordinati, espone loro le ragioni inducenti alla ritirata, cedendo troppo ai generosi loro istinti di offensusi, decise di avanzare nella notte del 20 febbraio.

che nella parte dispositiva della sentenza è detto che non si conferma delle risultanze del dibattimento: che Baratteri stasi indotto ad attaccare il nemico per motivi estranei a considerazioni d'ordine militare;

che il Ministero della Guerra il 20 febbraio telegrafava al generale Baratteri — come si può leggere nel Libro Verde — di essere preoccupato della conseguenza della ribellione dei ras Sebati ed Agos; di voler conoscere il suo avviso (di Baratteri) sulla situazione: da quali conseguenze poteva condurre; di essere deciso a mandare ogni altro rinforzo necessario.

Ebbene, dov'è la costrizione vovente al Baratteri, da parte del Governo, di attaccare il nemico, se egli convoca i generali per esporre loro le ragioni inducenti alla ritirata? Come si può accusare il Governo di insistenze per affrettare l'attacco, se mostrasi preoccupato, e se perciò si prepara a mandare rinforzi, reputando deboli e insufficienti le forze di fronte al nemico? E da dall'atto d'accusa, non si faceva carico al Baratteri niente meno che di aver voluto in prigione il Governo, dal far presentarsi, prima di ritirarsi, e dissimulando, con la famiglia, delle notizie date, le gravità degli eventi che stavano per compiersi?

Basta avere un barlume di sincerità, e appena una spontanea indagine, per comprendere e riconoscere che queste non sono che armi del ricatto politico, le quali però feriscono soltanto chi le adopera.

Il Popolo Romano chiama l'inchiesta parlamentare di mercoledì una rappresentazione scenica dorogiofona. Dice che Ricotti è soppiantato dai motivi della sentenza, la stampa, forse, non dice, e si arguisce una grave per l'indignazione. Crispini però si affrettò ad informare i Cavalotti e l'opinione pubblica e lo interpellò alla Camera. Dimostrò la contraddizione e l'assurdità della sentenza.

La Tribuna così conclude un suo articolo dedicato a quest'ultima montatura del Governo del garantismo:

Non crediamo che il pubblico non ha più bisogno ormai di illustrazioni per conoscere i mezzi e i fini di cui usa ed a cui tende, questo, povero, Governo per tenerci in piedi, o per giungere almeno certe alleanze, e mostrare di essere degno di certi aiuti. E' vero che,

qualunque cosa essi facciano, riescono sempre a suo danno; ma non è men vero che, poco a poco, il danno del Ministero finisce col diventare danno del Paese. Questi inquisitori in maschera, questi giustizieri del giust-d-pans, si sono discreditati da sé stessi prima ancora di far del male. Egli è ciò che non si può fare il male, è necessario avere un'anima. E costoro non ne hanno alcuna; e l'hanno presa a prestito da altri fino alle vacanze di estate!

L'ULTIMA ELEZIONE SOCIALISTA

ROMA, 17 giugno. Nella elezioni generali del 1895, Barabato ebbe 1820 voti e l'avv. Luigi Rossi ne ebbe 1568.

Allora le sentenze del Tribunale militare di Palermo erano in piena applicazione, e tutti ritenevano che il successo di Barabato a Milano fosse il risultato della pietà che ispiravano i condannati; fosse la esterna manifestazione della volontà popolare chiedente amnistia; in sostanza il prodotto di cause momentanee e transitorie, le quali sarebbero sparite ova l'azione del Governo fosse stata improntata a sentimenti di clemenza e di mezza d'animo.

Nella Barabato, dunque, durò il processo di Palermo, per la serenità del suo carattere, per l'elevatezza dell'animo suo, per la logica stringente dei suoi ragionamenti, acquistò la simpatia di tutti, amici ed avversari.

Nelle elezioni generali il nome di Barabato fu quello che raccolse i voti maggiori. Tutti erano commossi per la pietà del di lui caso, in modo che egli riuscì ad ottenere circa 14,000 voti in tutta Italia. Si diceva che quei voti fossero l'espressione della pubblica opinione chiedente l'amnistia.

Cavallotti tenne il suo discorso all'Albergo Roma inneggiando alla luce che usciva dalla cella di Barabato, e la frase felice, con cui fu chiuso uno squarcio di vera lirica oratoria, venne retoricamente ripetuta da tutti i giornali e giornaletti radicali e da tutti i deputati e gli avvocati del partito. Per mio conto, ho dovuto scrivere quattro o cinque volte questa « cella di Barabato » nelle arringhe di Pilo Mezza, che è il più verboso e retorico oratore di frasi che io mi conosca.

Si disse allora dai radicali: aprite le carceri ai condannati di Palermo, scenda sovrana la clemenza su tutti e per tutto, e voi non avrete ulteriormente il pullulare delle candidature socialistiche. Queste non sono conformi allo spirito pubblico italiano. Esse sono la manifestazione di una condizione eccezionale creata con la severità delle condanne. La clemenza non sarà atto solo di pietà, ma di buona, saggia, preveggenza politica. E si disse pure: Crispi ha creato le elezioni di De Felice e Barabato con i metodi suoi e con i concetti di repressione. Cambiate metodo, e l'opinione pubblica non risponderà al Governo con candidature socialiste o di protesta.

Ebbene, i metodi sono stati cambiati; Crispi non è più al Governo; l'amnistia è stata data, e generale; la cella di Barabato è stata aperta; e malgrado ciò le urne di Milano hanno dato al socialista Turati 2121 voti, al radicale legalitario Rossi 1470.

E' da notare che il Turati ha avuto 301 voti in più di quanti ne ebbe lo scorso anno Nicola Barabato; il Rossi circa 100 voti in meno. E' inoltre da notare che, mentre nel maggio scorso parecchi moderati rudiniati, per l'atto di ostilità a Crispi, votarono per Barabato, questa volta invece moderati, progressisti, radicali, tutti si sono uniti al nome di Luigi Rossi.

Dunque erano sbagliati i criteri politici in base ai quali i radicali condannavano il Governo di Crispi. Le elezioni di De Felice e Barabato erano il prodotto di altre cause, le quali rimangono intatte malgrado la caduta di Crispi e malgrado l'amnistia.

E' utile far notare che la candidatura Turati non aveva a proprio vantaggio tutti gli elementi di sentimentalismo politico che condevano simpatia, anche ad uomini di altri partiti, la candidatura di Barabato.

Il Turati non è stato mai perseguitato, non ha mai compiuto gli atti di nobile disinteresse e di civile abnega-

zione che rendono il nome di Barabato caro ai contadini di Piana de' Greci.

Il Turati è un socialista, o per convinzione, o per temperamento, o per ambizione, io non so, ma, certamente per il socialismo egli non ha dovuto subire nessuna persecuzione, non ha avuto danno alcuno nella persona o negli averi.

Egli fa parte di quella comoda e grassa scuola socialista lombarda, contro di cui si è scagliato lo stesso Colajanni, il quale l'ha chiamata chiesa intollerante e fanatica, e la cui azione Colajanni ha ritenuta perniziosa.

La riuscita di Turati non è dovuta alle qualità personali dell'uomo, ed ha perciò un valore molto serio e complesso, e lascia intravedere quale sarà l'avvenire delle lotte politiche italiane.

Una sola cosa certa si può ricavare in questo caso dai risultati dell'urna, ed è la nessuna efficacia dei radicali parlamentari a Milano, dove pure pareva fosse il centro della loro attività. Il partito dei Cavallotti, dei Mussi, dei Marcora, che pure pareva dovesse avere gran base nella città lombarda, è stato sopraffatto dai socialisti. (*)

E' logico che così sia avvenuto. Non si comprende per quale ragione i radicali dovrebbero avere una popolarità ed una forza nel paese. Niente li distingue dagli altri partiti e dagli altri gruppi parlamentari. Il giorno che repubblicani e socialisti si eticheranno nettamente dai radicali parlamentari, questi non avranno più ragione di essere. Che vogliono? Quali sono le loro idee? Nessuno lo può dire, salvo che tutto il loro programma non si limiti al desiderio di arrivare al Governo.

Ma, le ambizioni non sono idee, né il programma di un partito o di un gruppo si può ridurre all'acquisto di qualche posteggiolo.

I radicali parlamentari trovarono elemento di vita nella lotta contro Crispi. Anche questa ragione di essere è finita. Ad essi non resta dunque altro che fondersi con gli altri partiti della Camera, della quale sono adesso la parte più rumorosa e qualche volta meno simpatica.

(*) Consta però che il partito dei Cavallotti, del Mussi, del Marcora, ha lavorato assai per la candidatura socialista, ed ha votato in conseguenza. (N. Z. R.)

Non più stato di guerra

Roma 18 — Il Re firmò oggi il decreto, con cui la Colonia Eritrea e il territorio che ne dipende e i militari trovantisi in detto territorio, sono dichiarati in stato di guerra.

Il ritorno di Baldissera in Italia

Il Re sostiene che Baldissera, tornato in Italia, domanderà di essere esonerato dalla carica di governatore, non essendo più d'accordo sull'indirizzo della politica africana. Anche il generale Lambertini fece sapere di voler essere richiamato.

Il fallimento dell'Immobiliare

Roma 18 — Stamane il Tribunale ha emesso la sentenza, con la quale dichiara il fallimento dell'Immobiliare. A favore della massa viene nominato Romeo Tittoni, presidente della Camera di commercio; a delegato del fallimento il giudice Oticola. La notizia ha prodotto impressione e fece ribassare la rendita alla Borsa. La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 2 luglio. La dichiarazione del fallimento si sparse subito per la città e destò sorpresa perché tutti i creditori, eccetto 13, erano dichiarati favorevoli alla moratoria.

Roma 18 — Dopo la dichiarazione del fallimento le azioni dell'Immobiliare erano offerte in Borsa a 6 lire.

Berlino 18 — La dichiarazione di fallimento della Immobiliare, impressiona la Germania, ove trovansi oltre trenta milioni di obbligazioni; alcune Banche tedesche di emissione ne risentiranno grave danno.

Al polo nord in pallone

Come un telegramma annunciava, l'ingegnere Andrè, l'ardito aeronauta, ha lasciato Gothenburg diretto allo Spitzberg, il giorno 7.

La nave Virgo, a bordo della quale egli viaggia, è arrivata ieri ed arriverà oggi allo Spitzberg; trenta giorni dopo il suo arrivo, il pallone destinato a portare i tre coraggiosi esploratori al polo nord, si libererà nell'aria.

Nessuno può ora asserire, se la spedizione di Andrè, che ricorda Le cinque settimane in pallone di Verne, riuscirà o meno; essa resta però uno dei più interessanti ed originali tentativi d'esplorazione, che si sieno fatti da che mondo a mondo.

L'ingegner Andrè, prima che partisse da Stoccolma, venne intervistato. Il suo interlocutore gli chiese quando sarebbe arrivato o sarebbe potuto arrivare al polo nord. Andrè gli rispose: A questa domanda io non posso naturalmente rispondere. Data una forza normale che possa dare al pallone una velocità di 27 chilometri all'ora, io potrei giungere al polo in quaranta ore e pochi minuti. Durante l'estate nelle regioni polari i venti sono però in generale assai deboli ed in ispecie dalla parte dello Spitzberg. Il viaggio può durare meno o più di una settimana, e magari di un mese. Potrebbe anche darsi che ella non temesse a parlare di noi per più di un anno.

Il tentativo di Andrè non desta solo interesse per il suo carattere eminentemente avventuroso, ma anche per il modo con cui la spedizione è stata preparata e per tutto quello che si è fatto in previdenza di mille eventualità. Nell'armamento del pallone si ricorse a non meno di cento nuove scoperte: la sua stessa costruzione è affatto nuova ed originale. La più importante delle invenzioni applicategli è stata trovata dallo stesso Andrè, che con l'aiuto di un orso da rimorchio e della vela fa conto di poter dirigere fino ad un certo punto il proprio aerostato. Andrè entrò i larghi limiti di un angolo di 60 gradi dice di poter stabilire la propria via. Da tutto questo emerge maggiore sicurezza nell'esito della spedizione.

Abbiamo già dato ai lettori ampi particolari intorno al pallone, ed ai preparativi che si fanno allo Spitzberg; Ne aggiungiamo altri sulla partenza d'Andrè da Stoccolma e sulla partenza del Virgo da Gothenburg. L'ingegnere Andrè partì da Stoccolma il 4 del corrente mese. Alla stazione era a salutarlo un'enorme folla di gente. Andrè arrivò con intento allo sportello del suo compagno. Nessuno dei presenti dubitava della riuscita dell'audace impresa; tutti confidavano invece in un esito felice. Il conte Hambrén salutò Andrè nella popolazione il partente ed il treno si allontanò in mezzo a fragorosi applausi. La sera del giorno 8 a Gothenburg ebbe luogo la sua onore una grande festa, organizzata dai noto protettori di tutte le spedizioni polari Oscar Dickson. Vi era invitata la migliore società. Il giorno susseguente la città si imbandierò.

Alle 10 antimeridiane del giorno 7, domenica, la nave Virgo lasciò il porto di Gothenburg, diretta allo Spitzberg ed accompagnata dai migliori aguzzi. Dallo Spitzberg, come già si è detto, la spedizione inizierà il suo viaggio in pallone. I due compagni dell'ingegnere S. A. Andrè sono il dott. Ekholm ed il candidato in filosofia Nils Strindberg, nipote dell'omonimo poeta. Alla partenza del pallone assisterà una numerosa compagnia di signore e signori, che sarà condotta allo Spitzberg dal capitano Bada, a bordo del piroscafo Erling Jarl.

Gli americani sono d'avviso che l'ingegnere Andrè, nel suo ritorno, sarà gelato, secondo ogni probabilità sulle coste d'America.

Alcune società americane gli hanno già offerto, in questa speranza, parecchie centinaia di migliaia di marci per le sue conferenze.

FRA I CANNIBALI

In una delle ultime sedute della British Association di Londra, il capitano Hinde, reduce dal Congo, tenne una conferenza sul cannibalismo, che a parte l'argomento, ferocemente macabro, riuscì di grandissimo interesse.

Cominciò col dire che i componenti indigeni della sua carovana avevano l'abitudine di spezzare le gambi alla selvaggia parecchi giorni prima di ucciderla, allo scopo di renderla più tenera.

Interrogato da lui del perché di tale pratica, essi risposero che ciò era frutto dell'esperienza fatta sulla carne umana. Essi aspettavano sempre le gambe e le braccia ai loro prigionieri e poi li sottostavano per il collo sopra l'acqua corrente, in modo che non potessero addormentarsi, né agguacciare, né suicidarsi, e dopo tre giorni li uccidevano con la certezza di aver ottenuto una carne tenera e di ottima qualità.

Un grido di ripugnanza e di orrore si sollevò allora tra gli ascoltatori del capitano Hinde e la conferenza minacciò di essere interrotta.

Dovette intervenire il presidente della British Association Geographical section, pregando gli uditori di voler dimenticare per poco le idee europee e di ascoltare la confederazione cannibalismo, coevi da ogni punto di vista intellettuale, e la conferenza proseguì.

L'idea prima dell'antropologia è quella di appropriarsi le buone qualità del nemico ucciso col mangiarlo tutto od in parte.

Tale idea non è del tutto ignota nei paesi civili.

Però si fa una figura grossolanamente somigliante all'antico con pasta, e poi il cibus al forno e si mangia al funerale.

In Francia si fa una piccola immagine umana colle ultime spigole del raccolto e vien mangiata, polenta si crede contenere lo spirito della fertilità.

Nell'Islanda si fa il pasce di Galles, si paga della gente chiamata mangiatori di peccati (Sin eater); essi mettono sul cadavere umano, pane, formaggio e birra, che poi mangiano e bevono allo scopo di appropriarsi i peccati del defunto.

Dunque l'idea di fare proprie le virtù e i peccati altrui per mezzo della nutrizione non è sconosciuta nemmeno fra i popoli civili.

Lo quanto alla parola cannibali è dovuta a Cristoforo Colombo, che in una lettera al re di Spagna nell'ottobre 1492, dice che la popolazione di Haiti viveva in continua paura del carribali, popolo ferocissimo, abitante delle isole Caribbe, che usava mangiare i propri nemici allo scopo di appropriarsene il coraggio ed il valore.

Il capitano Hinde, disse che gli abitanti del bacino del Congo, furono e sono tuttora antropofagi, e che colà il cannibalismo tende ora più ad aumentare che a diminuire. Alcune razze africane sono divise in un regolare articolo di commercio ad uso commestibile. I bestii sono descritti come un popolo bellissimo, e si è si comprende; poiché al primo sintomo di malattia o di decrepità, i padri vengono mangiati dai loro stessi figli.

Le vittime sono portate vive avanti la capanna del re, e là ciascuno ne prende la parte che più preferisce. Vi sono alcune volte delle agonie terribili quando i primi a servirsi non sieno bastati di una parte di cui la popolazione produca una pronta morte. Gli indigeni venivano spesso dal capitano Hinde a chiedere cibo ed aggiungevano: Appena avremo un morto fra noi ve lo restitueremo.

In un combattimento il conferenziere ebbe quindi della sua carovana fatti prigionieri. A pace fatta ne voleva la restituzione, ma era troppo tardi poiché erano già stati mangiati tutti; però a titolo d'indennità offrirono, quindi schiavi, bestie, ecc.

Naturalmente vennero rifiutati.

E' strano il fatto che parecchi viaggiatori parlano del cannibalismo; i più si limitano ad indicare come antropofagi la tale o la tal altra popolazione, senza indicare come la carne è preparata o preferita.

Il conferenziere ripeté a tale lazzuca dicendo che la carne non veniva mai mangiata cruda, bensì bollita od arrostita.

Dopo una battaglia sanguinosa, quando vi fu abbondanza di carne umana; una gran parte di essa viene conservata nella effumicazione. Chi prende carne affumicata in certi distretti cannibali, è rido erita di mangiare inconsciamente carne umana. Le parti preferite da tutti questi popoli sono il costato ed le gambe; le meno stimata è la testa.

A quanto pare il gusto della carne



umana si avvicina a quella dei porcellini da latte.

CALEIDOSCOPIO

Crossahe trulane. Giugno (1903). Si proibisce di vangare la riva del Castello di Udine e di piantare uccelli come sulla medesima.

Un pensiero al giorno. Si può ottenere dalle donne la verità; ma tutta la verità... ah! e quest'altro che la verità... huc!

Cognizioni utili. Si annunzia come una trovata igienica pre-conizzata da alcuni dottori; una prima di servizio sarà meglio aspettare il responso dell'esperienza.

Si tratta di carta fine e resistente e si usano in una federa di seta, foulard a preferenza. Non si deve usare carta di stamperia; che conserva un odore sgradevole.

La carta da lettere è preferibile a tutte le altre. Più la carta è minutamente tagliata, a migliore è il risultato.

Quando fresco, è superiore, pare, alle piume.

La staga. Monoverbo.

Per finire. Puntolini segue il funebre corteo di un amico Aján (tratto esclamato).

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'arresto Falcomer alla Camera.

Togliam dal resoconto della seduta di ieri della Camera:

«Caetani, ministro degli esteri, rispondendo a Imbriani, spiega l'arresto di un cittadino italiano (Francesco Falcomer) fatto dalla polizia austriaca sulle rive del Judri.

L'incidente Falcomer — dice — a noi si riferisce l'interrogazione, è d'indole giudiziaria. Secondo il Codice penale vigente in Austria, è passibile di pena ed è soggetto alla competenza del magistrato locale l'offesa al Sovrano, ancorché l'atto lacerimino sia compiuto da cittadino straniero in territorio estero.

Così è appunto avvenuto del signor Falcomer, cittadino italiano, il quale, accusato di avere in Visnopal, territorio italiano, pronunciato parole offensive verso l'imperatore d'Austria-Ungheria, veniva parecchie settimane fa, poi, e precisamente pochi giorni or sono, arrestato a Brazzano, oltre il confine, ove erasi recato per ragione d'affari. L'azione del Governo, come ben s'intende, trattandosi di procedimento giudiziario, ebbe ad esplicarsi, a titolo ufficiale, con lo scopo di fornire informazioni utili sulla persona del Falcomer e di affrettare una conclusione, l'imputato trovandosi in arresto. Ed un telegramma del giorno 15 giugno già ci annunciava che, essendo stata ritirata l'accusa, il signor Falcomer era stato rimesso in libertà.

(Bene). Imbriani loda il ministro per l'azione impiegata e pel risultato ottenuto.

146,044 fiorini di collegio?

Da una statistica ufficiale risulta che nelle ultime tre settimane del maggio vennero venduti oltre 7,000 quintali di ortaggi sul mercato di Gorizia, per i quali venne pagata l'ingente somma di 146,044 fiorini. I prezzi furono questo anno assai remunerativi.

Queste cifre dovrebbero essere un efficace incentivo per fruttificatori friulani.

I nostri Alpini in Piemonte.

Scrivono da Torino: «Da Torino transitarono per Pinero i battaglioni alpini Morbegno e Gemona, destinati alle esercitazioni di montagna. Un capitano d'uomini del battaglione Gemona (provaniente da Tolmezzo) venne dielocato a Chiomonte in via di Susa».

Ladra. Abbiamo accennato lunedì come al negoziante in granaglie Giovanni Scorzario di Cividale, fosse mancato il portafoglio contenente qualche centinaio di lire, e che il daneseggiato non sapeva se attribuire il fatto a furto o a smarrimento. Ebbene, venne ora denunciata la pregiudicata Bledig Maria, la quale avrebbe dalla tasca della giacosa dello Scorzario, mentre sonnecchiava nel suo negozio, rubato il portafoglio che conteneva 150 lire in biglietti di vario taglio, dandosi poscia alla latitanza.

S. Daniele, 18 marzo.

Latteria sociale cooperativa.

La nuova latteria sociale cooperativa ha pubblicato il seguente avviso di apertura:

«Completate le pratiche per la legale costituzione della Società, nonché quella relativa all'impiego. Il Consiglio d'amministrazione ha il conforto di avvertire il pubblico che, a datare da lunedì 22 giugno corrente, nel locale Rieppi-Torano, verrà aperto il nuovo Casello sociale.

A tenore dello Statuto, approvato all'atto della costituzione, esso darà principio alle seguenti operazioni:

a) Compra latte dai soci, pagando ogni mese, a cont. 13 al chilo;

b) Vende latte;

c) Fabbrica e vende burro, formaggio e ricotta;

d) Vende panna, latticello e siero.

Il Consiglio d'amministrazione osa sperare che alla risorta Latteria non mancherà il benevolo appoggio della cittadinanza, ed in particolare quello della classe agricola, pel vantaggio della quale è stata specialmente istituita, assicurando da suo canto di vigilare, perchè i più stretti principi di economia e di retta amministrazione, mettano in grado il nuovo Casello di dare ai soci, alla fine dell'esercizio di ciascuna anno, un maggior possibile riparto di utili.

È ben ricordare che il dividendo degli utili risulterà tanto più risumerativo quanto maggiore sarà il latte portato; epperò si pone sull'avviso, la buona fede degli agricoltori — già messa a dura prova — di diffidare da eventuali migliori offerte nel prezzo del latte, perchè verrebbero fatte cull'ovidente scopo di far cadere la risorta istituzione e per creare nuovamente il monopolio del latte.

Non sarà inutile avvertire che questo Consiglio, nell'intento di giovare alla classe agricola, ha pure disposto di facilitare il fido a quei soci che avessero bisogno di qualche sovvenzione, ed all'uopo sono state fatte pratiche presso la locale spettabile Banca Cooperativa — altra delle istituzioni che odorano ed illustrano il nostro civile paese — la quale, fedele alla sua missione di combattere l'usura ed il monopolio capitalistico, con premura e sacrificio degui di ogni riconoscenza, mediante lettera dell'onorevole Direzione in data 6 giugno corr., accordò di far prestiti di favore di soci di questa Latteria col minimo tasso d'interesse del 5 3/4 per cento.

Si raccomanda ai soci portatori di latte, che ancora non si fossero fatti inscrivere per la preparazione del libretto, a volerlo fare prima del giorno dell'apertura per evitare incogni nelle scritturazioni. All'uopo l'Ufficio sociale resterà aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 4 pomeridiane.

Si rammenta inoltre ai soci lattari lo stretto obbligo di portare il latte puro, in recipienti scrupolosamente puliti e coperti, prevenendoli che il Consiglio d'Amministrazione farà osservare col dovuto rigore le norme regolamentari contro i contraventori.

Le operazioni di ricevimento e rivendita avranno luogo la mattina dalle ore 5 alle ore 8 ed alla sera dalle ore 8 alle ore 9.

Un plevano in acqua.

Il plevano di Vissandole, reduce da Udine, giunto presso il suo paese, nella località detta del «Cret», ove raccoglievasi molta acqua, ribaltatosi, venne subito soccorso, e fortunatamente, tranne una grande paura, non furono malanni.

Dichiarazione.

Riproduciamo dal Giornale di Udine di ieri la seguente dichiarazione, avendo anche noi pubblicato la notizia cui si riferisce, e che comparve nel Foglio periodico della Prefettura:

«Ho letto su questo giornale, numero 145, oggi qui arrivato, che la «Prima Società friulana di carni conservate» venne, per deliberato di alcuni soci, posta in liquidazione. E nella medesima corrispondenza lessi anche la notizia che, in seguito allo scioglimento da ogni rapporto colla Società, dell'altro socio signor Augusto Purasanta di Rivignano, la liquidazione venne decisa.

Tali due fatti non sono veri. Il primo, perchè con atto 15 corr. n. 3233, rogiti dott. Federico Barnaba, notaio in Udine, la «Prima Società friulana di carni conservate» venne venduta al signor comm. Ettore Gentili, di Vittorio.

Il secondo, perchè il socio Purasanta, non si è mai sotolto dalla Società, ma con dichiarazione 15 maggio 1896, registrata a Milano lo stesso giorno, al N. 19327, ha semplicemente receduto da ogni sua ragione verso la Società stessa, per la semplice ragione — come dice la dichiarazione medesima — di facilitare la cessione o la riorganizzazione della Società stessa.

Per chi poi può interessare, dirò che

la Società venne ceduta a un gruppo di forti e non capitalisti e industriali, che non solo continueranno la lavorazione delle carni conservate — già favorevolmente nota sulla numerosa schiera dei consumatori — ma amplieranno l'industria, lavorando su larga scala i legumi, le frutta, i pesci, ecc.

Il temporale di mercoledì.

Sui danni prodotti dalla bufera di mercoledì si hanno le seguenti notizie.

Da Favian Schiavonesco: «Poco dopo mezzogiorno scatenossi un temporale furibondo, mai più veduto a memoria d'uomo; pioggia torrenziale, vento furioso, con grandine, che in diverse località del Comune produsse danni non lievi al frumento, segata ed ai vigneti. Caddero tre fulmini. Il primo nella stalla dei fratelli D'Agostina Francesco ed Angelo, ed uccise due buoi e due armenti; gli altri due produssero soltanto un terribile panico nella famiglia di Cirillo de Gobe e del fruttivendolo Godio».

Da Fagagna: «Mercoledì durante il temporale, che anche qui fu assai minaccioso, si scaricò un fulmine sul campanile del Castello uccidendo alcuni gatti, fortunatamente di lieve entità; scrosciolata nel muro, ed altri scorbati nella meridiana, alla quale si prese il bel gusto di portar via il XII e di malmenare l'indica. Pochi minuti prima il nonzolo era stato a suonare insieme alle figlie. Se avessero ritardato, avrebbero passato un brutto momento».

Ribaltata mortale.

Scrivono da Reana al Rotale, 18 giugno: «Ieri verso le 4 pom. nella località detta Ponte Storco presso Reana sulla via da Udine a Tricesimo, un cavallo prese la mano, e si diede a precipitosa corsa sfrenata. Uno dei due che si trovava sulla carrozzeria riuscì a gattaiar fuori senza farsi gran male, l'altro fu miseramente travolto e gettato a battere il capo in un albero, con tale violenza che poco tempo dopo ne morì».

Un ballerino ottuagenario.

Un vecchio di ottant'anni, a Medea, volò prendere parte attiva al ballo e fu colto da apoplezia, per la quale ora il poveretto è agli estremi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I nostri Onorevoli. Nella seduta sot. di ieri della Camera, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, l'on. Morpurgo raccomandò le sorti del personale ferroviario della Società Veneta; e nella seduta pom. lo stesso on. Morpurgo, discutendosi il bilancio di agricoltura, segnalò la benemerita di una privata istituzione sorta nel Friuli per combattere la pellagra, e raccomandò al ministro di concedere all'istituzione medesima il più largo appoggio.

(Si tratta della Commissione provinciale per la cura della pellagra, che ha anche emanato una circolare ad un questionario, di cui ci occuperemo in uno dei prossimi numeri.)

Il comm. Elio Morpurgo.

Riceviamo la gradita notizia che l'on. Deputato di Cividale, cav. uff. Elio Morpurgo, è stato nominato da S. M. commendatario della Corona d'Italia.

Senza dubbio l'egregio nome venne onorato di questa distinzione insignifera in riconoscimento delle sue molte benemerite come Sindaco di Udine per un periodo non breve di sei anni; alle quali ora l'on. Morpurgo va aggiungendola altra colla sua intelligente operosità come uomo politico.

Al simpatico Deputato di Cividale i rallegramenti e le congratulazioni cordialissime del Friuli.

Esami di patente elementare.

Si ricorda che col giorno 26 del corrente mese scade il termine prefisso per la presentazione dell'istanza documentata da parte degli aspiranti che intendono fare gli esami per il conseguimento della patente magistrale nell'imminente sessione di luglio presso una delle tre Scuole normali della provincia, Udine, Sacile e S. Pietro al Natissone.

I candidati e le candidate provenienti dall'insegnamento privato, possono chie-

dere all'ufficio del provveditorato agli studi copia dell'avviso indicante le condizioni per l'ammissione a detti esami, giusta le vigenti disposizioni, le quali stanno per essere mutate dal nuovo progetto di legge sulle Scuole normali e complementari.

Fiera del terzo giovedì.

È incominciato il raccolto dei bozzoli, della seta, si falcano i maggenghi, ed è un succedere di molti e svariati lavori agricoli, che tengono occupatissimi gli agricoltori, perciò la fiera risale ieri poveramente fornita d'animali.

Vi erano soltanto 4 paia buoi, 2 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 20 sotto l'anno, e 48 cavalli.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.

Viene diramata appunita circolare per la costituzione definitiva del Comitato. Alla circolare è unito lo schema di regolamento. Il regolamento proposto è il relativo schema di riforma, hanno assunto carattere di provvisorietà; e perciò la Giunta esecutiva dovrà sollecitamente proporre al voto dei soci tutte quelle modificazioni che si appalesassero opportune.

Coloro i quali avendo ricevuto la circolare non aderissero, sono pregati di darne comunicazione, nel termine fissato, al prof. Alberto Morelli, Padova.

Società Veterani e Reduci.

Presso la sede sociale trovarsi gli atti relativi alle facilitazioni ferroviarie accordate a Veterani e Reduci in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo in Milano mercoledì 24 corrente.

Grandi lavori al Brasile.

Entro il corrente anno si farà largo all'appalto per la costruzione di moli e banchine nel Porto di Porto-Alegre (capitale di Rio Grande do Sul).

Lo sviluppo complessivo dei lavori sarà di 4 chilometri per un'altezza media di m. 5.

Siccome vi sarà largo impiego di materiali (calci, cementi, pietre, ecc.), così ci pare questa una buona occasione perchè anche gli industriali e gli impresari italiani si preparino ad associarsi per prendere parte alla gara, perchè una vittoria loro darebbe modo verosimilmente di far sì che si possa trovare a notevoli quantità di materiali italiani.

Al Governo il far invigilare in tempo affinchè non si stabiliscano nei capitoli per questi lavori delle condizioni sulla provenienza dei materiali, che impediscano la nostra concorrenza (cosa a cui si è pur troppo abituati.)

Spezzati d'argento.

Dal c.v. Fabro, Delegato del Tesoro per la nostra Provincia, riceviamo la seguente: «A ratifica di quanto ebbe a pubblicare qualche periodico, prego cotesta rispettabile Direzione a voler inserire nel suo reputato giornale quanto segue: Non c'è prescrizione di circolazione, come erroneamente fu detto da qualche giornale, per gli spezzati d'argento; e la circolazione stessa è regolata dalla seguenti condizioni.

Gli spezzati d'argento italiani, coniiati dal 1863 in poi, sono accettati alle Casse pubbliche senza limite di scadenza o di tempo; salvo che si tratti di dazi d'importazione, nel qual caso sono accettati solo fino alla concorrenza di lire 100.

Tipte figure. Il signore che mette in musica i giornali.

La scena è in un Caffè di questo mondo. — Cameriere, un nero e il Pasquino. — È in lettura. L'ha in mano quel signore lì.

E così dicendo, il tavoleggiante indica un individuo che voi non avete mai veduto, e che siede a qualche distanza da voi. Non vedete però che un cappello nero e due mani rosse, perchè il resto dell'individuo è nascosto parte dal tavolo, parte dai cartoni del Pasquino nella cui lettura egli è assorto così profondamente e con tanta serietà come se meditasse sulle dotte pagine di un'opera scientifica.

Voi bevete il vostro nero, vuotate tutto il bicchiere d'acqua, guardate all'ingiro, aspettate dieci minuti. E, mentalmente, staccate quattro mozzoli all'indirizzo del tavoleggiante, così distratto e smemorato da essersi dimenticato completamente di voi.

Allora chiamata di bel nuovo. — Cameriere! avevo pregato il Pasquino.

— È sempre in lettura. Sempre quel signore lì.

Allora cominciate a capire che la cosa non sarà tanto spicciosa. Vi rassegnate e rigirate con un sorriso il tavoleggiante, che, per compensarvi, vi porta un fascio enorme di illustrazioni, e incominciate a sfogliarle una dopo l'altra. Per ammazzare il tempo ed evitare che il tempo ammazzi voi, non vi restringete alle incisioni, date un'occhiata al test, vi soffermate a qualche sciarada, a qualche corrierino breve. Frattanto, non perdetevi d'occhio l'uomo del Pasquino: E lo vedete sempre nella stessa postura, impassibile, immobilità. Ricorda quelle stazioni che rappresentano il Lettore, e che rimangono sempre con gli occhi rivolti sulla medesima pagina.

Coraggio e rassegnazione. Vi sorbire una lunga critica letteraria, di tre colonne e mezza, irta di alchimismi, estetismi, misticismi, ecc. Quando avete finito, rialzate gli occhi; il cameriere vi sta guardando con un sorriso di pietà, che ha tutta l'aria di una dannaturata. Sembra voglia dirvi:

«Povero ingenuo! E tu ti illudi di avere il Pasquino questa sera!»

Vi rivolgete a lui con un sguardo interrogativo. Lui, intelligente, comprende, e alla vostra muta domanda, vi risponde:

— Ancora lì.

E si pianta davanti al signore che legge, per aspettare al varco il giornale. Ma l'uomo del cappello nero non mostra di darsene per inteso. Voi lo spiato per vedere se è alle ultime pagine. Un sorriso vi illumina il volto. Oh gioia! È alle ultime linee... ha già in mano la copertina... ha finito.

Gran Dio! Che cosa fa?

Torna alla prima pagina!

È proprio così! Egli ricomincia, l'infame! Non gli basta, no, di averlo messo in musica, ma, dopo il concertato finale, ritorna da capo sino alla fine. E dopo un'ora e mezzo, ripete la sinfonia!

In quel momento, quel signore potrebbe essere anche un eroe dei due mondi, un martire della patria, uno che ha salvato dalla onde tutta la vostra famiglia... voi l'odiato!

Mercato bozzoli.

Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 100 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.70 a 3.10.

Mercato foglia di gelso.

Oggi ha terminato di funzionare la pesa pubblica per la foglia, essendo quasi terminata la campagna bacologica. Pure qualche carretto comparve anche oggi sulla piazza. I prezzi che si praticarono per la poca roba venduta variarono da lire 3 a 3.60 al quintale.

Asciutta della Roggia di Udine.

Per lavori occorrenti al Municipio di Udine si metterà in asciutta alla sua origine in Zompitta la Roggia di Udine dalla mezzanotte di sabato al mezzogiorno di domenica 21 corrente.

Cronaca triste.

Verso le ore 8 ant. d'oggi, dalle guardie di città venne accompagnato al civico ospedale certo Nosacco Paolo di Giuseppe d'anni 28, nato e domiciliato a Taipana (Piazzabissi), perchè in via Paolo Casociani dava segni di alienazione mentale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine.

N. 101, del 17 giugno 1896 contiene: — Il Tribunale di Udine ha dichiarato che il termine per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti nel fallimento di Cassini Ludovico viene prorogato al 2 luglio 1896.

L'eredità di Macchia Antonio fu Paolo morto in Cavazzo Carnico nel 6 aprile 1896 fu accettata dalla di lui vedova Maria Lucrezia fu Filippo di Cavazzo, nell'interesse dei minori loro otto figli.

Bicicletta primaria fabbrica estera.

quasi nuova, solidissima, scorrevole, elegante, venduto prezzo convenientissimo. Piazza Garibaldi 3.

Bollettari per compra bozzoli.

Presso il negozio Bardusco, in Mercatovechio, si trovano in vendita bollettari per compra bozzoli.

Corriere commerciale

Observazioni meteorologiche. Statione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various weather metrics like temperature and wind.

CORTE D'ASSISE

Rapina. Udienza pom. 17 giugno. Giudice Vaschetti comm. Vittore. Giudici Delli Zotti avv. Giuseppe e Biasoni avv. Luigi.

Impunito: Annunziato Felice d'ignoti, d'anni 30, da Badolato (Calabro).

Continuano i testimoni. Bail Giuseppe dichiara che nella notte del 9 al 10 ottobre 1895 rimase a dormire sul letto del Lesizza e ciò a causa del cattivo tempo.

Vollesio Antonio, sind. co di Prepetto, ricevette dal Lesizza la denuncia verbale del furto la mattina 10 ottobre. Egli vi fece delle note e quindi mandò i denunciati al Municipio perché il segretario, dietro le sue note, avesse stesa la regolare denuncia.

Benacchio Antonio sotto brigadiere di finanza. La sera del 9 ottobre verso le ore 10 andò a controllare le sentinelle lungo la linea di confine, e quando arrivò alla borgata Cosson, trovò la guardia Annunziato riparata entro una capanna di proprietà di Cosson Valentino, a causa della pioggia diretta che cadeva.

Parla il P. M. Il P. M. esordisce facendo un elogio agli agenti di finanza, i quali, e sulle erte cime delle Alpi, e sulle aride spiagge del mare, tutelano, anche alle volte col sacrificio della propria vita, i diritti dello Stato.

Le dimissioni del generale Dal Verme. Roma 19 - Il maggior generale conte Luchino Dal Verme si è dimesso dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra, non essendo d'accordo con Ricotti circa le riforme nell'esercito.

Parricidio. Ecco un riassunto del fatto. La sera del 16 maggio 1896 presso il Cimitero di Madrisio sulla strada che dalla fermata del tramvia Udine Sandaniele mena a detta frazione, si trovò il cadavere di Melchior Andrea (dote, di anni 63, che appunto era smontato dal treno alle ore 7 e mezza di ritorno da Udine, ora era stato per affari).

giudicò che due delle ferite di arma da fuoco, quelle che colsero la vittima al petto, e i colpi sul cranio, furono causa noia e necessaria della sua morte. Nelle tasche del cadavere si rinvennero 67 centesimi in rame, nonché il testamento del defunto che lascia la sola legittima al figlio Cirillo.

Questi si confessò autore del delitto ed espose di avere in quella sera aspettato il ritorno del padre per chiedergli un soccorso di alcune lire; che si era armato d'una rivoltella carica a 6 colpi coll'intendimento d'indagare il padre a consegnargli detta piccola somma; ma che questi essendosi opposto ad essendogli avanzato contro con pugni, gli espone contro 5 colpi di rivoltella e quindi col calcio dell'arma istessa lo percosse sulla testa e dopo gli tolse dalla tasca dei calzoni il portafoglio, e fuggì.

In conseguenza di ciò, il suddetto Cirillo Melchior è accusato del delitto previsto dagli articoli 384, 386 n. 1, 2 e 5 C. P., per avere nella sera del 16 maggio 1896, circa le ore 7 e mezza, in Madrisio, Comune di Fagagna, a fine di uccidere ed a scopo di deprezzazione, aggredito il proprio genitore, Andrea Melchior, a colpi di rivoltella ad a colpi di corpo contundente sulla testa, cagionandogli più lesioni, taluno delle quali furono causa unica e necessaria della immediata di lui morte.

I testi d'accusa da esaminarsi sono 14; per quelli di difesa non è ancora stabilito il numero, essendovi contestazione; così v'è contestazione sui periti medici. Il Melchior sarà difeso dall'avv. Giardini.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. La Camera tenne ieri due sedute. In quella sot. continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici. In quella pom., dopo una colla all'incidente di mercoledì a proposito della sentenza Barattieri, e dopo esaurite alcune interrogazioni, ha continuato la discussione del capitolo del bilancio d'agricoltura.

SENATO DEL REGNO

Iari si sono approvati gli articoli fino all'ultimo dei bilanci della finanza e della marina.

NELLA CATTOLICISSIMA FRANCOIA

figlia primogenita della Chiesa!

Parigi 18 - Il Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo, ha deciso, in base all'inchiesta sulle processioni del Corpus Domini, di denunciare, per abuso, l'arcivescovo di Cambrai dinanzi al Consiglio di Stato, e di sospendere lo stipendio ai preti che parteciparono alla processione malgrado la proibizione dei sindaci.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le dimissioni del generale Dal Verme. Roma 19 - Il maggior generale conte Luchino Dal Verme si è dimesso dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra, non essendo d'accordo con Ricotti circa le riforme nell'esercito.

Era una invenzione. Roma 19 - Si smentisce in modo assoluto la notizia diffusa dalla Perseveranza e da altri giornali, che l'onorevole Crispi abbia indirizzato una richiesta alla Corte dei Conti per ottenere un'indennità per gli anni di servizio da lui dedicati al paese nelle varie cariche pubbliche occupate.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Sete.

Milano, 18 giugno. Dal diavolo di ieri sera e d'oggi provenienti dai diversi mercati italiani di bozzoli, constatiamo una lieve tendenza al rialzo nei prezzi delle qualità primarie, mentre le secondarie sono pressappoco stazionarie.

Le sete taciute e non è dato poter menzionare qualche affare importante. Negli altri anni a pari epoca contratti di Novor venivano ultimati; oggi ancora questi sono rimasti a più tardi. Il consumo europeo non si fa vivo, e quello d'America già da parecchi mesi è in stato d'assopimento.

Soltanto qualche bella isolata va a posto per bisogno parziale di filatoio. Negli organzi non pochissime trattative e se per mera combinazione viene fatta un'offerta, essa è respinta dal venditore perché troppo bassa. Conclusioni: affari pochi nelle greggie e quasi nulli nei lavorati.

MERCATO BOZZOLI

Table showing market results for silk cocoons (Bozzoli) in Udine on June 18, 1896. Columns include price per 1000, quantity, and quality details.

Mercato dei bozzoli.

Alba 18 - Venduti chilogrammi 12000 gialli da lire 3.40 a 3.60; comuni da 3.10 a 3.30. Alessandria 18 - Venduti gialli chilogrammi 15130 da lire 2.00 a 3.50; incrociati da 2.00 a 3.00.

Parma 18 - Venduti chilogrammi 867 comuni da lire 2.20 a 2.70. Pavia 18 - Venduti chilogrammi 870. Rizzo pure da lire 2.32 a 2.77; incrociati da lire 2.32 a 0.00. Reggio Emilia 18 - Venduti chilogrammi 3320 da lire 2.62 a 2.90.

Vicenza 18 - Gialli puri da lire 2.80 a 3.00; incrociati da lire 2.60 a 2.80. Vigevano 18 - Venduti chilogrammi 17,528. Nestrani superiori da lire 2.80 a 3.00; comuni da lire 2.45 a 2.70; incrociati superiori da lire 2.45 a 2.70; comuni da 2.20 a 2.40; inferiori da 1.80 a 2.15.

Lista ufficiale dei prezzi sul mercato di Udine il 18 giugno 1896

Table of market prices for various goods in Udine on June 18, 1896. Categories include grains, combustibles, and other goods.

Prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dato. Capponi al Kg. da 0.00 a 0.00. Galline da 1.00 a 1.20. Polli da 0.00 a 0.00. Oche noralle da 0.90 a 0.70.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine on June 19, 1896. Lists various securities and their prices.

Antonio Argenti garante responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strelichovich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Da vendere a buon prezzo

Un banco, ad uso negozio macelleria, coperto di marmo dello spessore di millimetri 00.40, artisticamente eseguito in 5 basi sporgenti e corniciato. Rivolgersi in Udine dal sig. G. Fraebis via Cavour n. 34

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

BICICLETTE. ORIO & MARCHAND. LEGGERE - SOLIDE - ELEGANTI. RECLAME con LETTERE di VETRO BIANCHE o DORATE di bellissimo effetto per vetrine di NEGOZIO - CAFE' - STUDIO ecc. UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE. Via Poscolle n. 10. DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

FLOR FLORA FRIULANA. Specialità di Arturo Lunazzi UDINE. Trovasi nei principali esercizi.

VOLETE AVER GRATIS per le occasioni di Nozze, Onomastici, Compleanni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale. Un Regalo-Sorpresa da offrire all'amante alla sposa ai genitori ai parenti ai superiori agli amici. Provvedetevi segretamente di una loro fotografia ritoccata in tempo utile, e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi presentiamo gratuitamente un ingrandimento rassomigliantissimo, al naturale (di tanta instancabile) che forma un quadro 43 x 57 di valore indimenticabile. Per le spese d'imbollo, spedizione, reclamo e per il passe-partout dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento, unire L. 6,70 alla fotografia che ritocciamo intatto. N. B. - Spedendoci invece L. 12,50 si avrà la straordinaria dimensione di 60 x 90 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza. Unione Artistica Raffaello Via Contardo, 2 - Genova - Salita Maitello, 15

CON A CAPO

di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccialupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in ondegna, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumaticismi muscolari, dispopsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie

